



# CYRANO de BERGERAC

da **Edmond Rostand**

adattamento e regia **Arturo Cirillo**

**MARCHE  
TEATRO** TEATRO DI  
RILEVANTE  
INTERESSE  
CULTURALE  
diretto da Valter Papa

**T** **TEATRO  
DI NAPOLI**  
TEATRO NAZIONALE  
DIREZIONE GENERALE

**TEATRO  
NAZIONALE  
GENOVA**

**ERT** Emilia Romagna  
Teatro Fondazione  
Teatro Nazionale

personaggi e interpreti

Cyrano di Bergerac **Arturo Cirillo**

Rossana **Irene Ciani**

Cristiano **Giacomo Vigentini**

De Guiche **Francesco Petruzzelli**

Raguenau **Rosario Giglio**

Governante **Giulia Trippetta**

Ligniere **Giulia Trippetta**

Montfleury **Rosario Giglio**

Cadetto 1 **Giulia Trippetta**

Cadetto 2 **Irene Ciani**

Cappuccino **Rosario Giglio**

Assassini **Giacomo Vigentini, Francesco Petruzzelli**

Portiere **Rosario Giglio**

Primo Cavaliere **Giacomo Vigentini**

Secondo Cavaliere **Francesco Petruzzelli**

Distributrice **Irene Ciani**

Dame **Irene Ciani, Giulia Trippetta, Rosario Giglio, Giacomo Vigentini**

Pasticcieri **Giulia Trippetta, Irene Ciani, Giacomo Vigentini, Francesco Petruzzelli**

# CYRANO de BERGERAC

da **Edmond Rostand**

adattamento e regia **Arturo Cirillo**

scene **Dario Gessati**

costumi **Gianluca Falaschi**

luci **Paolo Mantì**

musica originale e rielaborazioni **Federico Odling**

costumista collaboratrice **Nika Campisi**

assistente alla regia **Mario Scandale**

assistente alle scene **Eleonora Ticca**

direttore tecnico allestimento **Roberto Bivona**

direttore di scena **Paolo Mantì**

datore luci **Giammatteo Di Carlo**

capo macchinista **Andrea Zenoni**

fonico **Giovanni Grasso**

sarta **Michela Ruggeri**

amministratore di compagnia **Serena Martarelli**

direttore di produzione **Marta Morico**

produzione, distribuzione **Alessandro Gaggiotti**

organizzazione **Emanuele Belfiore**

coordinamento sartoria Teatro delle Muse **Stefania Cempini**

direttore amministrativo **Monia Miecchi**

responsabile amministrativo produzioni **Katya Badaloni**

contabilità **Laura Fabbietti**

responsabile ufficio personale **Claudia Meloncelli**

capo ufficio stampa/coordinamento area comunicazione **Beatrice Giongo**

promozione **Benedetta Morico**

comunicazione e grafica **Fabio Leone, Lara Virgulti**

foto di scena **Tommaso Le Pera, Achille Le Pera**

produzione

**MARCHE TEATRO** Teatro di Rilevante Interesse Culturale | **Teatro di Napoli** Teatro Nazionale

**Teatro Nazionale di Genova** | **Emilia Romagna Teatro** / ERT Teatro Nazionale

*realizzazione scene* SPAZIO SCENICO - KEIKO SHIRAIISHI / *realizzazione costumi* SARTORIA D'INZILLO / *calzature* TRIUNFO DANCE / *parrucche* AUDELLO TEATRO / *trasporti* CELANI TRASPORTI / *logistica* HANDS4STAGE

*Lo spettacolo ha debuttato  
al Teatro delle Muse di Ancona  
dal 31 marzo al 3 aprile 2022  
e ha toccato 30 città  
per 115 repliche  
nel corso della tournée 2022-23*



## NOTE DI REGIA

Andare con il ricordo ad un musical da me visto da ragazzino a Napoli, nell'ancora esistente Teatro Politeama, è stato il primo moto di questo nostro nuovo spettacolo. Il musical in questione era il "Cyrano" tratto dalla celeberrima commedia di Rostand, a sua volta ispirata ad un personaggio storicamente vissuto, coetaneo del mio amato Molière. Riandare con la memoria a quella esperienza di giovane spettatore è per me risentire, forte come allora, l'attrazione per il teatro, la commozione per una storia d'amore impossibile e quindi fallimentare, ma non per questo meno presente, grazie proprio alla finzione della scena. Lo spettacolo che almeno trentacinque anni dopo porto in scena non è ovviamente la riproposizione di quel musical (con le musiche di Domenico Modugno) ma una continua contaminazione della vicenda di Cyrano di Bergerac, accentuandone più il lato poetico e visionario e meno quello di uomo di spada ed eroe della retorica, con delle rielaborazioni di quelle musiche, ma anche con elaborazioni di altre musiche, da Édith Piaf a Fiorenzo Carpi. Un teatro canzone, o un modo per raccontare comunque la famosa e triste vicenda d'amore tra Cyrano, Rossana e Cristiano attraverso non solo le parole ma anche le note, che a volte fanno ancora di più smuovere i cuori, e riportarmi a quella vocazione teatrale, che è nata anche grazie al dramma musicale di un uomo che si considerava brutto e non degno d'essere amato. Un uomo, o un personaggio, in fondo salvato dal teatro, ora che il teatro ha più che mai bisogno di essere salvato.

*Arturo Cirillo*



## NOTE SULLE SCENE

di Dario Gessati

Diversamente da ciò che, non solo con Arturo Cirillo, sono abituato a fare studiando un testo per inventare uno Spazio, con *Cyrano de Bergerac* è stato sostanzialmente differente, nella sua sequenzialità o iter progettuale.

Le prove con gli attori sono sempre la fase finale prima del debutto, avvengono con una scena e uno Spazio già pensato, disegnato, realizzato e montato in palcoscenico. In questo caso, i disagi creati dalla pandemia, le chiusure dei teatri e la conseguente impossibilità di andare in scena, ha fatto sì che le prove iniziassero prima che scena, luci, costumi, fossero stati realizzati e, tantomeno ideati.

Il mio incontro con il testo è quindi avvenuto (quasi) con gli attori che già si muovevano nello Spazio, senza che prima avessi capito dove sarei andato e quale strada avrei intrapreso. Insomma, un incontro al buio con *Cyrano*.

Ho trascorso qualche giorno al Teatro Sperimentale di Ancona per assistere alle prove e, come dicevo, per la prima volta erano gli attori a dovermi indicare o suggerire una possibilità, non Rostand.

Sono abituato a dedicarmi uno spazio di lavoro silenzioso e solitario, quantomeno nella prima fase creativa ma questa volta mi sono trovato già in un vortice di movimenti, parole, momenti danzati e canti, suoni rullanti e nasi cascanti.

Il clima era divertito, propositivo ma era davvero difficile per me riuscire a entrare in quel gorgo.

Il taglio che, già nei primi giorni di prove si stava delineando, era certamente una contaminazione (come sempre avviene con Arturo) di linguaggi e situazioni così, lentamente, ho capito come si poteva entrare dentro quella storia e quello spettacolo. Mi sono fatto ispirare da ciò che



semplicemente vedevo e l'associazione con *Ginger e Fred* di Federico Fellini mi ha subito chiarito le dinamiche e il contesto. Tutto è stato poi naturale, comprensibile e immediato. Come nel film felliniano mi divertiva la possibilità di contestualizzare *Cyrano* in un decadente set televisivo.

Così, parlando con Arturo, abbiamo deciso di raccontare un luogo fatto anche di paillettes, luci di ribalta, tende argentee e spettacolari, movimenti circolari e sorprendenti con un linguaggio da nostalgico Varietà televisivo, vagamente anni '80, e che potesse evidenziare ancora di più le varie forme spettacolari che, durante le prove, andavano delineandosi, momenti cantati o coreografici che fossero. Tutto questo senza dover descrivere didascalicamente una scenografia da set, ma piuttosto suggerire un luogo che potesse ispirare, suggestionare e raccontare un tormento, quello di *Cyrano*. Dopo quei giorni di prova ho iniziato così a progettare.

Al centro della scena un grande praticabile circolare con un anello perimetrale metallico e girevole. Al centro del praticabile un doppio sipario circolare con movimentazione "alla veneziana".

Questi sipari si alzano e si chiudono svelando o celando elementi, attori, azioni mentre l'anello girevole presenta gli ingressi e le uscite dei personaggi.

Tende iridescenti, pavimenti lucidi, luci a vista, riflessi specchianti e situazioni da Gran Varietà, con animo un po' rétro, impolverato ma anche fedele al sentimento di quel *Cyrano* descritto da Rostand. Gli elementi di attrezzatura hanno invece ispirazione dagli sketch o siparietti di quei programmi televisivi che vanno da *Carosello* a *Studio Uno*, da *Mille luci* a *Fantastico*, oggetti dipinti e bidimensionali, spesso in bianco e nero.

Questo sarà lo Spazio e la scena del nostro *Cyrano de Bergerac*.

CYRANO DE BERGERAC (Rostand)

Dario Gessati

## NOTE SUI COSTUMI

di Gianluca Falaschi

Quando Arturo mi ha parlato per la prima volta di questo spettacolo - che per lui nasce da un ricordo vivido di uno spettacolo musicale visto da bambino - subito mi sono suonate dentro le campane dei tanti spettacoli di Garinei e Giovannini visti anche da me bambino.

È suonata l'orchestra del grande varietà in cui per anni siamo stati immersi, affascinati e sollecitati tanto a teatro quanto nella grande televisione, orchestra che riconosco essere stata motore della mia vocazione teatrale.

Ecco, nel mio piccolo ho tentato di rendere omaggio a quegli spettacoli visti in differenti momenti da differenti bambini, spettacoli che ci hanno seminato evidente dentro una nostalgia che ci porta a tornare là, nei corpi di ballo luccicanti e sudati, nei colori eccitati e nelle enormi coreografie, e in questi artisti che danzavano, cantavano e recitavano con grazia, che sono i padri degli artisti di questa compagnia, che ancora valicano le montagne per portare dovunque la loro allegra malinconia. E quindi, forse, ho voluto omaggiare lo sguardo di tutti i bambini che guardavano il teatro aspettando di esserlo, di essere lì.



## PROGETTO LUCI

di Paolo Manti

Partendo dall'incontro con il regista, lo scenografo e il costumista, ho iniziato a pensare e progettare quello che sarebbe diventato l'impianto luci. L'idea per illuminare il Cyrano, mi appare già chiara dall'inizio; dopo aver visto le prime prove in palcoscenico della compagnia, presa visione dei bozzetti di scenografia, il primo pensiero è stato quello di creare profondità ad uno spazio scenico riempito solo dalla presenza degli attori (e dei costumi) e da un'essenziale scenografia composta da pochi elementi scenografici: tra i più rilevanti una pedana girevole con superficie specchiante, che mi ha dato la possibilità di illuminare di riflesso l'altro elemento scenico, ovvero una grande tenda realizzata con un materiale adatto a creare dei giochi di trasparenze e di ombre e colori all'interno dei quali i costumi potessero prendere corpo e importanza. Per rendere quell'idea di "varietà" che il regista voleva portare in scena, ho pensato di utilizzare dei proiettori motorizzati che seguissero il movimento degli attori e ho inoltre pensato di utilizzare un occhio di bue che immediatamente ci rimandandasse alla tradizione propria del teatro di varietà; un mondo di lustrini e paillettes che appare ormai lontano come una fotografia dai toni seppiati, ma che è ancora capace di suscitare suggestioni, nostalgie e ricordi.

## NOTE SULLA MUSICA

di Federico Odling

Quando mi è stato proposto di collaborare a questo particolare adattamento del Cyrano, dove la musica risulta essere un elemento determinante, ho accettato subito con entusiasmo. La difficoltà principale è stata quella di rendere omogeneo il materiale tratto dal musical di Domenico Modugno (testo di Riccardo Pazzaglia) a quello della composizione originale che, in alcuni momenti dello spettacolo, avrebbe dovuto alludere al "Pinocchio" (il celebre sceneggiato di Luigi Comencini). Ho cercato di elaborare il materiale del musical, spogliandolo dalla marcata caratterizzazione rimica originale tipica degli anni 70, avvicinandolo quanto più possibile al melodramma italiano. Per quanto riguarda il riferimento a Fiorenzo Carpi (il compositore del "Pinocchio"), l'approccio è stato molto naturale perché conosco a fondo la sua musica e lo ritengo uno dei più importanti compositori italiani, sia per la sua vasta produzione per il teatro che per quella cinematografica. Inoltre ho scritto altri brani originali con stili molto diversi tra loro che si inseriscono all'interno dello spettacolo e, nonostante questa estrema varietà di materiali, spero di aver realizzato il tutto in maniera coerente.



**Arturo Cirillo** si è avvicinato al teatro attraverso lo studio della danza, sia classica che contemporanea. Si diploma, come attore, all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1992. Ha lavorato come interprete con Massimo Castri, Pierpaolo Sepe, Davide Iodice, Annalisa Bianco e Virgilio Liberti, Tito Piscitelli, Massimiliano Civica e, soprattutto, con Carlo Cecchi, restando nella sua compagnia dal 1993 al 2002. Tra i riconoscimenti vinti ricordiamo: diversi premi Ubu sia come regista che come interprete, premio Coppola-Prati, premio Hystrio, premio Vittorio Gassman, premio Vittorio Mezzogiorno, Premio Franco Enriquez e il Premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro in più occasioni.

Successivamente si dedica anche alla regia teatrale, tra cui ricordiamo *Mettiteve a fa' l'amore cu me!* di Eduardo Scarpetta, *Le cinque rose di Jennifer*, *L'ereditiera* e *Ferdinando tutti* di Annibale Ruccello, *Fatto di cronaca* di Raffaele Viviani a Scampia, *La piramide di Copi*, *L'inseguitore* di Tiziano Scarpa, *La morsa* di Luigi Pirandello, *Il vantone* di Plauto/Pasolini, *Lo zoo di vetro* e *La gatta sul tetto che scotta* di Tennessee Williams, *Liola* di Luigi Pirandello, *Miseria e nobiltà* di Eduardo Scarpetta e *Lunga giornata verso la notte* di Eugene O'Neill.

Nel cinema ha lavorato come attore con Mario Martone, Silvio Soldini, Wilma Labate, Tonino De Bernardi, Francesco Suriano.

Per la lirica, Cirillo firma le regie di *L'Alidoro* di Leonardo Leo e direzione di Antonio Florio; *Napoli milionaria!* di Nino Rota da Eduardo De Filippo con la direzione musicale di Giuseppe Grazioli; *La donna serpente* di Alfredo Casella, condotta da Fabio Luisi e successivamente da Gianandrea Nosedà; *La cenerentola* di Gioachino Rossini diretta da Lin Yi-Chen.

Con il Tsm (oggi Marche Teatro) ha diretto e interpretato *Otello* di William Shakespeare (2009), *L'avarò* di Molière (2010), *Scende giù per Toledo* di Giuseppe Patroni Griffi (2010), La purga di Georges Feydeau (2012), e ha portato in scena a Parigi, lo spettacolo, già nel suo repertorio, *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello. Marche Teatro ha coprodotto assieme a Tieffe Teatro *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Edward Albee. Nel 2018 Cirillo porta in scena *La scuola delle mogli* di Molière, una co-produzione Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile di Napoli. Nel 2019 debutta al Napoli Teatro Festival Italia con *Orgoglio e Pregiudizio* di Jane Austen con l'adattamento di Antonio Piccolo produzione Marche Teatro e Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, una tournée di grande successo conclusa da poco. Nel 2021 porta in scena sempre prodotto da Marche Teatro *Il gioco del panino* di Alan Bennett e ora (2022) *Cyrano de Bergerac* produzione Marche Teatro, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, ERT-Teatro Nazionale.

## Irene Ciani

**Irene Ciani** si diploma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, a seguire conclude il corso di perfezionamento del Teatro di Roma. Diretta da Robert Wilson (*Hamletmachine*), Emma Dante (*Le Baccanti*), attualmente sta portando avanti la tournée di *Cyrano de Bergerac* di Arturo Cirillo e collabora con il Teatro Due di Parma. Tra gli altri ha lavorato con Frosini-Timpano (*Oreste*), Marco Filiberti (*À la Recherche du Temps Perdu*), Tommaso Capodanno (*Molto rumore per nulla*) e ha concluso il nuovo progetto di PAV con la supervisione di Mario Martone. Coinvolta in Festival come InDivenire (premio giuria progetto originale 2023 *La mia amica è d'accordo* di M. Odierna), Scintille (menzione speciale 2020 *Vuoi tu* di V. Chirra), collabora con Francesco Petruzzelli (Vox family - premio rassegna fuori classe 2019, *Sarò Greve*) e lavora nelle scuole per i Laboratori Teatrali Integrati "Piero Gabrielli". Laureata in lettere a La Sapienza di Roma, dopo gli studi svolti alla Sorbonne di Parigi.



## Giacomo Vigentini

**Giacomo Vigentini** nasce a Milano nel 1993, si diploma nel 2016 presso la Scuola Civica di Teatro Paolo Grassi a Milano.

Inizia la sua carriera con il regista Walter Pagliaro, interpretando il ruolo di Frederick nel "Pellicano" di August Strindberg. Prosegue l'esperienza di palco lavorando con le Manifatture Teatrali Milanesi per lo spettacolo "Le smanie per la villeggiatura" di Carlo Goldoni e il teatro Bellini di Napoli con "Notturmo di donna con ospiti" di Annibale Ruccello, regia di Mario Scandale. Comincia poi la collaborazione con il regista attore Arturo Cirillo interpretando il ruolo di Cristiano nel "Cyrano de Bergerac", Orazio nella "Scuola delle mogli" e Bingley in "Orgoglio e Pregiudizio" con la riduzione teatrale di Antonio Piccolo.

Nel 2017 fonda insieme ad alcuni suoi ex compagni d'Accademia la compagnia Fartagnan Teatro.





## FRANCESCO PETRUZZELLI

**Francesco Petruzzelli** nasce a Bologna il 19 luglio 1989.

Frequenta corsi di teatro dall'età di dodici anni, tra cui anche il corso propedeutico presso l'Accademia Alessandra Galante Garrone, sempre a Bologna.

Nel 2009 viene ammesso all'Accademia Silvio D'Amico dove si diploma nel 2012.

Per la regia di Luca Ronconi segue lo studio su testi contemporanei e di repertorio classico quali "La Commedia dei Matti Assassini" di G. Scabia e "Il Cuore Spezzato" di J. Ford; guidato da Arturo Cirillo, interpreta il ruolo di Gooper ne "La

Gatta sul Tetto che Scotta" di T. Williams; mentre, insieme ai Belarus, costruisce e porta in scena allo Young Vic Theatre di Londra "Red Forest" di N. Khalezin.

Vince il premio InDivenire 2017 nelle categorie "Miglior Testo" e "Miglior Spettacolo" con la commedia "Vox Family", da lui scritta e diretta; Il premio Rocca con "Quel che accadde a Jack, Jack, Jack e Jack", di cui cura scrittura, regia e dove interpreta il ruolo di coprotagonista, incontrando un felice debutto all'edizione 2018 del Festival dei Due Mondi di Spoleto, e conseguente allestimento presso il teatro Elfo Puccini nella stagione 2019-20, nonché di una retrospettiva personale dei suoi testi nella stagione '21-22.

Dal 2020 al 2022 interpreta il ruolo di Mr.Darcy nella prima riduzione teatrale italiana del romanzo "Orgoglio e Pregiudizio" di J. Austen, nuovamente diretto da Arturo Cirillo e prodotto da Marche Teatro.

## ROSARIO GIGLIO

**Rosario Giglio**, classe 1966, si diploma all'U.P.S. (Università Popolare dello Spettacolo), allora diretta da Ernesto Calindri.

Lavora con prestigiose compagnie quali quelle di Luigi De Filippo e di Aldo Giuffrè. Dal 2003 fa parte costantemente della compagnia di Arturo Cirillo, partecipando tra gli altri a spettacoli di successo come "L'ereditiera", "L'Otello", "L'Avaro", "La scuola delle mogli" e "Orgoglio e pregiudizio", etc.

Recentemente ha lavorato con importanti registi come il compianto Marco Sciaccaluga e Andrea De Rosa.

Dal 2021 è direttore artistico della compagnia stabile del teatro di Benevento (Solot).



## GIULIA TRIPPETTA

**Giulia Trippetta**, classe 1989, studia presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico diplomandosi nel 2015 a pieni voti.

Nel 2016 vince il Premio Hystrio alla Vocazione e nello stesso anno lavora con Pierpaolo Sepe ne "I due Gentiluomini di Verona" ed è in scena in "Amore e resti umani" di Brad Fraiser per la regia di Giacomo Bisordi.

Nel 2017 vince il Premio Imaie come migliore attrice per lo spettacolo "S.P.E.M." e nello stesso anno va in scena prima con Arturo Cirillo in "Notturmo di donna con

Ospiti" di Annibale Ruccello, per la regia di Mario Scandale, e poi è al fianco di Roberto Rustioni nello spettacolo "Idiota" di Jordi Casanovas. Viene poi diretta da Silvio Peroni in "Crescendo" di Luke Norris e nel 2019 da Arturo Cirillo in "Orgoglio e pregiudizio". Nel 2020 lavora con Giorgio Barberio Corsetti in "Metamorfosi Cabaret".





## DARIO GESSATI

Dario Gessati nasce a Milano nel 1976.

Si diploma in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Dal 2004 firma scene e costumi nei più importanti Teatri nazionali e internazionali come il Teatro Regio di Parma e Torino, Teatro Massimo di Palermo, San Carlo di Napoli, Teatro Goldoni di Venezia, Teatro dell'Opera di Roma, Carlo Felice di Genova, Teatro Grande di Brescia, Bellini di Catania e in vari teatri d'Opera esteri come Zagabria, Ankara, Tirana, Charleston, Palma di Maiorca, Pechino.

Costumista per *Il Flaminio* di Pergolesi con la regia di Michal Znanieckie *Otello* di Verdi. Nel 2008 disegna le scene per *Giselle* di Adam con la regia di Beppe Menegatti e la coreografia di Carla Fracci per il Teatro dell'Opera di Roma.

Nello stesso anno inizia la lunga collaborazione con il regista Arturo Cirillo firmando le scene de *L'inseguitore* e *L'Infinito* di Scarpa, *Fatto di Cronaca* di Viviani, *Otello* di Shakespeare, *Napoli Milionaria!* di Rota/De Filippo, *L'Avaro* e *La scuola delle mogli* di Molière, *La morsa* e *Liola* di Pirandello, *Ferdinando* di Rucello, *La purga* di Feydeau, *Lo zoo di vetro* e *La gatta sul tetto che scotta* di Williams, *Chi ha paura di Virginia Woolf* di Albee, *La donna serpente* di Casella, *Scende giù per Toledo* di Patroni Griffi, *Miseria e nobiltà* di Scarpetta, *La Cenerentola* di Rossini, *Lunga giornata verso la notte* di O'Neill, *Orgoglio e pregiudizio* di Austen, *Il gioco del panino* di Bennett, *Villino bifamigliare* di Ramondino.

Contemporaneamente, firma le scene per il regista Andrea Cigni in vari spettacoli di lirica tra cui *La Traviata*, *Nabucco* e *Ernani* di Verdi, *Norma* e *La straniera* di Bellini, *Carmen* di Bizet, *La cambiale di matrimonio* e *L'occasione fa il ladro* di Rossini, *Pia De' Tolomei* e *La Favorita* di Donizetti, *Tosca*, *Madama Butterfly* e *La fanciulla del West* di Puccini.

*Spartacus* di Chacaturian per la coreografia di Jiri Bubenicek.

*L'attesa* di Binosi con la regia Michela

Cescon.

Con altri registi firma *L'Isola disabitata* di Jommelli e *Il Trovatore* di Verdi, *La grotta di Trofonio* di Paisiello, *Medea* di Euripide, *Il giardino dei ciliegi* di Cechov.

Dal 2015 è Docente di Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari e l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" di Roma.

## GIANLUCA FALASCHI

Nato a Roma, attivo in teatro, opera, balletto e cinema, Falaschi ha debuttato nell'opera al Teatro Comunale di Modena, firmando i costumi del *Trittico* di Puccini con la regia di Cristina Pezzoli. Ha disegnato diverse produzioni di Lydya Steier come: *Les Troyens* (Semperoper Dresden, 2017), *Alcina* (Staatstheater Basel, 2017); *Armida* (Staatstheater Mainz, 2017), *Der Fliegende Holländer* (Theater und Orchester Heidelberg 2016), *Perela* (Staatstheater Mainz, 2015). Tra le produzioni in cui è stato coinvolto come costumista da citare *Il Barbiere di Siviglia* (Boston Lyric Opera - regia Rosetta Cucchi) *Cardillac* (Teatro dell'Opera di Firenze, 2018 - regia di Valerio Binasco), *Miseria e Nobiltà* (Teatro Carlo Felice di Genova, regia Rosetta Cucchi), *Maria Stuarda* (Teatro Carlo Felice di Genova, 2017 - regia Alfonso Antoniozzi), *Anna Bolena* (Teatro Regio di Parma, 2017 - regia Alfonso Antoniozzi), *Il Barbiere di Siviglia* (Teatro Nazionale Greco di Atene, 2016- regia Francesco Micheli), *La Donna Serpente* (Teatro Regio di Torino 2016 - regia Arturo Cirillo), *Roberto Devereux* (Teatro Carlo Felice di Genova 2016 - regia Alfonso Antoniozzi), *Lucia di Lammermoor* (Teatro Carlo Felice di Genova 2014, Royal Opera House, Muscat Oman, 2016 - regia Dario Argento); *Pagliacci* (Theatro Municipal Sao Paulo, Brasile 2014).

Gianluca Falaschi ha avuto una lunga collaborazione artistica con il regista Davide Livermore. Tra le produzioni più significative: *La fille Du Regiment* al Teatro Verdi Trieste, *Ciro in Babilonia*, *L'Italiana in Algeri* e *Il turco in Italia* al Rossini Opera Festival, *Carmen* a Genova, *Il barbiere di*



*Siviglia* a Roma, *Adriana Lecouvreur* a Montecarlo, *Don Pasquale*, *Attila*, *Tosca* e *Macbeth*, produzioni inaugurali delle stagioni al Teatro alla Scala.

Come scenografo e costumista ha lavorato per produzioni come: *Il Mago di Oz*, Royal New Zealand Ballet. Oltre al suo coinvolgimento nell'opera lirica si è coinvolto anche nel teatro di prosa per il quale è stato il costumista di 100 produzioni. Da citare: *L'Avaro* e *Les Femmes Savant* di Moliere (Teatro Nazionale di Napoli, Arturo Cirillo), *L'ipocondriaco* (Teatro Due - Teatro Nazionale di Parma - Walter Le Moli), *Sogno di una notte di mezza estate* e *Molto rumore per nulla* di Shakespeare (Teatro Due - Teatro Nazionale di Parma - Walter Le Moli); *Otello* (Teatro Nazionale delle Marche, Arturo Cirillo), *Lear* di Edward Bond (Teatro Nazionale di Roma, Lisa F. Natoli). Ha lavorato anche per il cinema come costumista di *Febbre da fieno*.

La dedizione di Gianluca Falaschi verso i giovani lo ha portato a condividere la sua preziosa esperienza con gli studenti dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, a Roma, dove è stato docente per dodici anni di costume. Vincitore del Premio Abbiati come miglior costumista per *Ciro in Babilonia*, del Premio Opernwelt come costumista dell'anno nel 2015 e nel 2017 per *Perelà*, *Armida* e *Alcina*, del premio Ubu migliori costumi per *Orgoglio e pregiudizio* per la regia di Arturo Cirillo.

Nel 2021 amplia la sua attività firmando anche la regia di *Angelica* al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca e *Adriana Lecouvreur* a Mainz. Nel 2022 firma la regia di *Griselda* al Teatro La Fenice di Venezia e porta *Adriana Lecouvreur* a Düsseldorf. Negli ultimi mesi del 2022 firma regia, scene e costumi di *Capuleti e Montecchi* al teatro Bellini di Catania, e al festival Donizetti di Bergamo di *Chiara e Serafina*.

## PAOLO MANTI

Paolo Manti nasce a Sirolo (Ancona) nel 1965. Dopo i primi passi al Teatro Cortesi di Sirolo inizia nel 1985 a collaborare con il Centro Studi Franco Enriquez per poi

lavorare dal 1987 come capo elettricista nella compagnia di Valeria Moriconi, dove firma anche i primi disegni luci per gli spettacoli di Lorenzo Salvetti (Madame Sans Gene) e Piero Maccarinelli (Alla meta). Nel 1992 viene chiamato a lavorare come capo elettricista nella compagnia Glauco Mauri con cui collabora per diversi anni. Nel 1995 parte la collaborazione in qualità di direttore tecnico e di direttore di scena con il TEE (Teatro Europa Esperimenti) diventato in seguito il Teatro Stabile delle Marche. Qui firma diversi disegni luci collaborando con molti registi tra cui Mario Missiroli, Giampiero Solari, Franco Però, Monica Conti, Paola Galassi e Carlo Cecchi. Nel 2000 fonda insieme a Andrea Zenoni la "Spazio Scenico", società con la quale fornisce servizi di scenotecnica, di direzione tecnica e di scena e di progetto luci. Collabora per 10 anni con Ballandi Entertainment come direttore di scena e disegnatore luci senza abbandonare la collaborazione con l'attuale Marche Teatro, dove incontra Arturo Cirillo con il quale lavora per diversi anni come direttore di scena in vari spettacoli tra cui "Otello", "L'avarò", "La scuola delle mogli", "Orgoglio e pregiudizio" fino ad arrivare all'attuale "Cyrano" di cui firma anche il disegno luci.

## Federico Odling

Poliedrica figura di ricercatore, compositore, violoncellista. direttore d'orchestra genovese trapiantato a Napoli, uno dei fondatori dei Virtuosi di San Martino. Diplomato al Conservatorio di Musica "N. Paganini" di Genova, si è perfezionato in musica da camera all'Accademia Chigiana di Siena. Ha suonato vari anni con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Genova e in diversi altri organici nazionali e si è cimentato, oltre che come musicista, anche come attore al Cabaret Voltaire di Torino. Federico è, inoltre, compositore di musica per Teatro e Cinema.



## NIKA CAMPISI

Nika Campisi nasce a Bergamo nel 1987. Dopo una prima formazione universitaria all'Accademia di Belle Arti di Brera, prosegue la specializzazione in costume cinematografico presso il Centro Sperimentale di Cinematografia con i maestri Pietro Tosi e Maurizio Millenotti. Inizia la sua esperienza nel campo del costume teatrale come assistente di progettazione e organizzativa. L'incontro con il costumista Gianluca Falaschi segna l'inizio di una prolifica collaborazione che le permetterà di affiancarlo nella realizzazione di molti spettacoli di lirica e prosa. Da qui nasce il nuovo percorso come costumista. Ha recentemente firmato il disegno costumi per "Resurrexit Cassandra" con la regia di Jan Fabre, "Il dolore di prima" con la regia di Mario Scandale, "la Cenerentola" e "Il Barbiere di Siviglia" con la regia di Daniele Menghini.

## MARIO SCANDALE

Mario Scandale è nato a Civitanova Marche nel 1985. È regista e attore. Dopo essersi diplomato come attore alla Scuola di Teatro di Bologna Galante Garrone frequenta il percorso di laurea in regia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico dove si diploma nel 2018 con lo studio su "Notturmo di donna con ospiti" di Annibale Ruccello con protagonista Arturo Cirillo. Da questo incontro nasce una lunga collaborazione artistica come assistente alla regia che, ad oggi è ancora in corso. Nel 2015 vince il Premio Claudio Abbado nella sezione regia con "Il Frigo" di Copi. Nello stesso anno dirige "Non un opera buona" spettacolo vincitore del Bando dei Teatri del Sacro. Nel 2017 inizia la sua collaborazione con Jacopo Gassmann, tuttora in corso, come assistente alla regia in numerosi spettacoli tra cui "Disgraced" di Ayad Akthar produzione Teatro della Tosse e Teatro di Roma, "Il ragazzo dell'ultimo banco" di Juan Mayorga produzione del

Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa. Nel settembre 2018 fonda la Compagnia Ginkgo Teatro, di cui è regista, con Luisa Borini, Giulia Quadrelli, Marina Occhionero, Giulia Trippetta e Luca Tanganelli. Nell'ottobre 2020 vince il Bando "Forever Young" promosso da La Corte Ospitale con il testo "La Gloria" di Fabrizio Sinisi con protagonisti Marina Occhionero, Alessandro Bay Rossi e Dario Caccuri. Ad oggi insegna alla Scuola di Teatro 'Galante Garrone' di Bologna e all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

## ELEONORA TICCA

Eleonora Ticca nata a Nuoro nel 1993. Si diploma in scenografia teatrale a Sassari e scenografia multimediale a Roma. Nel 2014 lavora per la Fondazione Inda al Teatro Greco di Siracusa. Nel 2017 firma le scene per lo spettacolo "Brundibar" con la regia di G.Scandella al Teatro Comunale di Sassari. Dal 2018 inizia la collaborazione con lo scenografo Dario Gessati come assistente per opera e prosa in teatri nazionali e internazionali e con Alessandro Camera per la compagnia Mauri Sturno. Nel 2018 firma le scene per Mario Scandale nello spettacolo Yellow Moon testo di D. Greig, rassegna Trend al Teatro Belli di Roma. Nel 2019 firma e realizza le scene per lo spettacolo "Alice" regia di Caterina Dazzi. Attualmente selezionata al master di Illustrazione Editoriale ARS in Fabula di Macerata.



## DALLA RASSEGNA STAMPA



### Il mio Cyrano, un po' Pinocchio

Corriere della Sera - La Lettura, N.535 - 27 febbraio 2022 - pg. 38 - 27/02/2022 - LAURA ZANGARINI

[...] Questo Cyrano è una madeleine proustiana, un viaggio nella memoria di un amore impossibile». Racconta, Cirillo, di avere trovato nell'opera di Rostand similitudini con il primo romanzo di Elsa Morante, della quale il padre era grande amico (il nome Arturo è un omaggio al romanzo L'isola di Arturo), Menzogna e sortilegio. «Qui è Anna che, alla morte del cugino Edoardo, scrive alcune lettere di cui finge sia lui l'autore, e che legge insieme alla zia Concetta, la madre di lui. Quello in cui si ritrovano invischiati i tre personaggi di Rostand cos'è se non un mondo di menzogne e sortilegi? Del capolavoro di Rostand - continua - a smuovermi il cuore sono, ieri come oggi, le pieghe sentimental-esistenziali più che l'aspetto epico, eroico. La spada del mio Cyrano è il naso, ad appassionarmi è la sua storia di uomo infelice e solo, che per un attimo si illude, attraverso un corpo "terzo", di poter vivere un amore corrisposto. Tutto il mio teatro tende emotivamente alla ricerca impossibile della felicità. [...] Ma le mie messinscène non sono mai storiche o filologiche, vale anche per Cyrano. La mia narrazione passa attraverso la musica e il canto: con Dario Gessati, autore delle scenografie, da un lato ci siamo inventati un set televisivo ispirato a Ginger e Fred di Fellini, attempati artisti del passato calati in una realtà lontana da loro; dall'altro, con Falaschi, citiamo il varietà degli anni Settanta. I costumi ornati di lustrini e paillettes rimandano a un mondo abitato dalla malinconia, fintamente gioioso - rieccola, la menzogna! [...] Dovendo condensare in pochi versi l'opera di Rostand sceglierebbe quelli finali: «"Qui riposa Cyrano/ Ercole Savignano/ Signor di Bergerac/ che in vita sua fu tutto e non fu niente". Mi commuove anche quando, già ferito a morte, dice a Rossana: "Ricordate la sera in cui nell'ombra nera/ Cristiano in cui parlò? / È tutta in quella sera la mia vita". L'unica occasione in cui era riuscito a confessare il suo amore. [...]

# Maschere

Teatro, musica, danza, cinema, televisione

Mentre arriva al **cinema** il musical con Peter Dinklage, l'attore e regista Arturo Cirillo porta a **teatro** il testo di Rostand. «C'è la menzogna malinconica, ma ci sono anche Modugno e Fellini»



di LAURA ZANGARINI

**C**yrano, poeta e spadaccino, è innamorato della bella cugina Rossana, a sua volta innamorata di Cristiano, giovane cadetto bello ma un po' superficiale. Cyrano non osa rivelare il suo amore perché sa che a causa di quel naso che di un quarto d'ora ovunque mi precede non può essere corrisposto, ma si offre di aiutare Cristiano, incapace di dichiararsi a Rossana, scrivendo per suo conto bellissime lettere d'amore. L'irrisolvibile arduo di una guerra cambia però tutti i destini... Dalla sua prima rappresentazione, il 28 dicembre 1897 al Théâtre de la Porte-Saint-Martin, a Parigi, il successo di Cyrano de Bergerac, di Edmond Rostand (1868-1918) non ha mai vacillato, né in Francia (dove è l'opera più rappresentata) né all'estero. Archetipo utmano alla stregua di Amleto o Don Chisciotte (al quale nella commedia si toglie il cappello), gli elementi biografici inventati da Rostand hanno finito con l'appannare quelli del suo modello storico, lo scrittore Sartrien de Bergerac (1669-1655), alla cui vita e opere il personaggio liberamente si ispira. Il mentre giovani debuttò al cinema l'attore musicale del regista premio Oscar Joe Wright interpretato da Peter Dinklage (il testo di epopea, Avengers: Infinity War), in scena dal 25 marzo al 3 aprile al Teatro delle Muse di Ancona e poi in tournée.

«Il primo titolo di questo nuovo spettacolo - spiega l'attore e regista - è stato il ricordo del Cyrano con Domenico Modugno e Catherine Spaak visto da ragazzino al Politeama di Napoli. Dalle finestre della bella casa settecentesca in viale Cassazione dove vivevo con i miei genitori, vedevo i cameristi del teatro, mi arrischiavo le voci degli attori. Non ricordo come

racimolai i soldi per il biglietto, ma lo spettacolo mi aveva a tal punto colpito che tornai a rivenderlo, anni dopo su quel palco avrei debuttato come attore d'assalto. Il Cyrano che porta in scena non è ovviamente una riproposizione di quel musical, ma una riscrittura che ho contestato, per "sbalzitudine" tra nasi, con il Pinocchio di Colodi, e vinto reso il teatro comune con musiche da Elio Padellaro e Francesco Campi, autore della colorata notturna proprio del Pinocchio di Luigi Comencini».

**Il regista**  
Arturo Cirillo (Castellammare di Stabia, Napoli, 5 luglio 1966) si diploma come attore all'Accademia nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1992, lavorando poi con registi come Massimo Castri, Manofraancesca Cuccia, Pierpaolo Sesti. È però con Carlo Cecchi, nella cui compagnia resta dal 1993 al 2000, che svolge la sua maggiore attività come attore. Si dedica in seguito anche alla regia teatrale ricevendo negli anni diversi premi, tra cui due Ubu (Miglior regia, 2004; Migliore attore non protagonista, 2006).

**Lo spettacolo**  
Cyrano de Bergerac debutta al Teatro delle Muse di Ancona (piazza della Repubblica, tel. 071.525255) dal 31 marzo al 3 aprile. Sarà poi al Politeama di Crema (5 aprile) e al Comunale di Bolzano (7-10 aprile). In alto, nella foto di **Giulia Ferrando**, il cast: da sinistra, Francesco Petruzzelli, Arturo Cirillo, Giulia Trippetta, Giacomo Vigorelli, Valeria Piccoli, Riccardo Gaglio. Poi una pagina del copione e un bozzetto di scena di Dario Gessati, a destra bozzetti dei costumi di Gianluca Falaschi

Sul palco sei attori, per sé Cirillo ha riservato il ruolo del titolo, Valentina Piccoli e Giacomo Vigorelli interpretano Rossana e Cristiano. Completano il cast Francesco Petruzzelli (De Guiche), Rosario Giglio (Raguenaud), Giulia Trippetta (Governante), «ho affidato le musiche a Federico Odling, compositore e violoncellista, cofondatore del Viminio di San Martino. Questo Cyrano è un madeleine proustiana, un viaggio nella memoria di un amore impossibile». Racconta, Cirillo, di avere trovato nell'opera di Rostand similitudini con il primo romanzo di Elsa Morante, della quale il padre era grande amico (il nome Arturo è un omaggio al romanzo L'isola di Arturo), Menzogna e sortilegio. «Qui è Anna che, alla morte del cugino Edoardo, scrive alcune lettere di cui finge sia lui l'autore, e che legge insieme alla zia Concetta, la madre di lui. Quello in cui si ritrovano invischiati i tre personaggi di Rostand cos'è se non un mondo di menzogne e sortilegi? Del capolavoro di Rostand - continua - a smuovermi il cuore sono, ieri come oggi, le pieghe sentimental-esistenziali più che l'aspetto epico, eroico. La spada del mio Cyrano è il naso, ad appassionarmi è la sua storia di uomo infelice e solo, che per un attimo si illude, attraverso un corpo "terzo", di poter vivere un amore corrisposto. Tutto il mio teatro tende emotivamente alla ricerca impossibile della felicità. Penso a Le cinque rose di Jennifer di



## 'Cyrano' si fa musical con cilindro, piume e paillettes

La Repubblica - 9 aprile 2022 - [Rodolfo di Giammarco](#)

[...] Una illustrazione odierna di quel classico, però incline incantevolmente al glamour, allo stile Ziegfeld, a spettacoli luccicanti come Luxe di Alfredo Arias, e con una strizzatina d'occhio a Ginger e Fred di Fellini. Ed è anche un mondo di fashion, di luci della ribalta, quello del musical ideato da Cirillo e inscenato da Dario Gessati[...] uno tra gli spettacoli più utopistici e più popolari (ora anche "pop") dal 1897 a oggi è qui munito di cilindro e paillettes, di piume a sbuffo, e di visioni da teatro di rivista, e lo dobbiamo ascrivere a un miraggio, o forse a più sogni dell'artista ideatore dell'impresa condivisa da Marche Teatro, Teatro di Napoli, Ert e Teatro di Genova.[...] Se Cyrano sembra un intrattenitore da cornice abbagliante, davanti a lui la Rossana docile e aggraziata di Valentina Picello è una Fatina Azzurra. Lui comedian, lei partner soubrette. E tutti hanno costumi (di Gianluca Falaschi) presi dalle baronde culturali, dall'operetta buffuta, dall'entertainment in almanacchi di lusso.[...] Influssiscono bene le musiche da musical, adeguatamente originali, con rielaborazioni, di Federico Odling.

## Il Cyrano de Bergerac di Arturo Cirillo - la videointervista paneacquaculture.net

- 9 aprile 2022 - [Renzo Francabandera](#)

[...] L'idea della contaminazione con suggestioni del passato, l'idea di accentuare di Cyrano il versante visionario più che quello del personaggio picaresco, uomo di spada e affabulatore del protagonista. Sorprendente e riuscito l'intarsio con Pinocchio, altra scheggia della memoria di Cirillo, verso gli allestimenti storici di Carmelo Bene. Ma la sovrapposizione delle vicende di Rostand con quelle del burattino di Collodi avviene in modo delicato e tutt'altro che intellettualistico, al servizio di una poetica di scena che pur scegliendo un codice accessibile, riesce a sovrapporre le questioni esistenziali comuni alle due opere in uno specifico controllo, che a tratti arriva ad essere struggente e fiabesco.

## Entertainer e freak. Il leggendario Cyrano sul palcoscenico di Ancona

[artribune.com](#) - 13 aprile 2022 - [Laura Bevione](#)

[...] una versione contemporanea di teatro-canzone - le musiche originali e le rielaborazioni di motivi noti sono di Federico Odling -, ma introducendo anche un'originale riflessione sulla vocazione teatrale e sulle possibili e vincolanti fisionomie che essa può assumere nel tempo; una meditazione condotta interpolando il testo di Rostand con le vicende di Pinocchio, sulla base di un'affinità che non consiste banalmente solo con la preminenza del "naso".[...] Una messinscena volutamente incalzante e "posticcia" - le trincee di cartone che il protagonista platealmente sposta - che mira a ribadire la propria natura di consapevole finzione, aggiungendo un'esplicita metateatralità alla trama inventata da Rostand. [...] Un filo di malinconia attraverso dunque lo spettacolo, insinuandosi fra le pieghe del brio e della spensieratezza, della comicità arguta e delle canzoni orecchiabili, ma non "semplici": c'è l'invincibile nostalgia per gli amori non pienamente vissuti - per vile timidezza ovvero amara fatalità.

## Cirillo, un Cyrano tra piume, lustrini e paillettes

La Libertà - pg. 29 - 26 aprile 2022 - [Enrico Marcotti](#)

[...] Dominano qui sentimento e cuore, parole, note e un pizzico di malinconia piacevolmente shakerati su una piattaforma girevole con balconcini e siparietto, tra microfoni, giochi di luci da varietà, una strizzatina al teatro-canzone o allo spin off di Studio Uno (ricordate le parodie in musica del Quartetto Cetra?). Cirillo, straordinario in versione giacca, gilet, bastone e cilindro, ci propone, non senza ironia, un Cyrano poetico e visionario, un po' istrionesco entertainer e un po' Pinocchio per via di quel naso. Ma a ricordarci il burattino anche le musiche rielaborate di Carpi per lo sceneggiato di Comencini.

## Cyrano de Bergerac, tributo commovente

Corriere Adriatico - 4 aprile 2022 - [Lucilla Niccolini](#)

(...) Arturo Cirillo, animale da palcoscenico, che non teme rivali, ha accettato la sfida, più con se stesso che con il testo, di una partitura letteraria che ha fatto il suo tempo. Eppure, Cirillo esce incolume, se non trionfante, da un cimento, che ha affrontato con sfrontatezza, riuscendo a imprimere alla vicenda un ritmo calibrato. (...) Lui è un attore tra i più capaci di interpretare i testi classici, con la disinvoltura del ribelle e la dedizione di un iniziato. (...) Il rispetto, diremmo la soggezione per un testo rivisitato da par suo, con un ritmo e una vivacità straordinari, fa di questa tragicomica rappresentazione un tributo, divertente e a tratti commovente.

## Un Cyrano raffinato che rende omaggio a Pinocchio e alle luci del varietà

Hystrio - novembre 2022 - [Nicola Arrigoni](#)

[...] Su una pedana circolare con tanto di sipario in raso si compie il gioco di nascondi menti, di maschere e passioni che Cyrano presta al bello ma poco acuto Cristiano (Giacomo Vigentini). In tutto questo si inserisce con indizi musicali e denominativi il Pinocchio di Collodi che puntella l'intero racconto con interpolazioni musicali e citazioni che strizzano l'occhio allo sceneggiato di Comencini, piuttosto che al Pinocchio di Carmelo Bene.

Arturo Cirillo si regala uno spettacolo raffinato, elegante, molto pensato e molto agito in cui l'attore/regista rende omaggio a Modugno, ma anche a Benigni e a quel mondo del varietà che dietro lo splendore nascondeva la vita, i suoi sogni e le sue miserie.

## Un Cyrano pinocchiesco: siamo tutti freak in cerca d'amore recensito.net

- 18 dicembre 2022 - [Tommaso Chimenti](#)

[...] Con un gioco di prestigio tra forma, scintillante e di paillettes sbrilluccicose, e sostanza, tenera e commovente, Arturo Cirillo si fa mago e prestigiatore facendoci entrare dentro il suo castello delle meraviglie [...]. Il suo è un avanspettacolo tutto ruotato su una piattaforma che fa sembrare i protagonisti omini del carillon della vita di marzapane a girare su sé stessi nell'infinita girandola del possibile del reale, del verosimile dell'esistenza. [...] brioso e charmant, luccicante, esuberante, effervescente e frizzante e coloratissimo (il che dispone l'animo al sorriso, alla spensieratezza, alla rilassatezza), e quello che sentiamo che va in profondità, che punge, che commuove, che sposta, che scardina.[...] Ecco il "Cyrano de Bergerac" di Cirillo ci parla di accettazione psicoanalitica del sé, di identità in una miscela tra il lezioso e lo struggente e toccante che ci ha riportato alla fiaba de "Bella e la Bestia" o alla pellicola de "La Forma dell'acqua". Il capocomico Cirillo è in equilibrio tra Petrolini e Rascel, senza scordare la lezione di Proietti [...]. Ma è anche un gigantesco inno al teatro e all'amore per questa arte-disciplina che assorbe e trasforma, che ci può far apparire, attraverso trucchi e costumi, proprio come intimamente e profondamente più siamo perché è proprio nella realtà che ci mettiamo addosso le maschere più accomodanti per sembrare accettabili.

## Il "Cyrano-Pinocchio" di Cirillo, un'ambiziosa incarnazione d'autore

Il Resto del Carlino - 3 aprile 2022 - [Luigi Socci](#)

Il Cyrano-Pinocchio di Cirillo, opera bicefala frutto di ibridazione tra due capolavori, ci consegna uno dei più quotati registi-attori italiani dell'ultimo ventennio in una nuova ambiziosa incarnazione di autore. (...) Dichiaratamente menzognero è il teatro tutto, Cirillo lo sa bene ed è nella mendacità costitutiva del medium che trova senso l'ibridazione Cyrano-Pinocchio: Cyrano è bugiardo perché condannato, come ogni autore teatrale, a scrivere per interposta persona per un interprete che simulerà i suoi sentimenti, impadronendosene come se fossero propri e relegando l'autore in un angolo, nel ruolo del suggeritore. In attesa che un nuovo allestimento gli ridia vita trasformandolo da pezzo di legno in essere umano in carne ed ossa.

## Cyrano ha il naso di legno e ricorda un po' Pinocchio

Gazzetta di Parma - 16 gennaio 2023 - [Valeria Ottolenghi](#)

Tutto scorre veloce, un bel ritmo ricco di riferimenti teatrali, in qualche modo anche una rielaborazione di memorie care per Cirillo, grande maestro di alta cultura. [...] Metateatro, autobiografia, piacere dell'artificio, tutto in un eccellente ritmo, con un omaggio anche a Carmelo Bene, al suo Pinocchio, che infine si toglieva quel lungo naso posticcio per entrare nel doloroso mondo del reale, conclusi i racconti fantastici, esaurite le tante metamorfosi. «Teatro canzone»: questa sembra la definizione preferita da Cirillo per tale forma di spettacolo che mescola i linguaggi, al confine con il musical.

## Sorrisi, lacrime e palpiti di cuore con «Cyrano de Bergerac»

La Gazzetta Del Mezzogiorno - 21 gennaio 2023 - [Pasquale Bellini](#)

Ma è il nostro Cyrano di Arturo Cirillo a farla da maître, un po' antico Pinocchio alquanto burattino (con memorie nell'eloquio spesso sincopato e squillante, addirittura dal Carmelo Bene pinocchiesco) un po' sognatore verso la Rossana o meglio verso la luna, come forse lo fu il vero Savinien Hércule Cyrano de Bergerac (1619/1655) poeta e personaggio all'origine di questa storia. Accompagnano ottimamente il percorso musical-evocativo di questo Cyrano i comprimari all'opera.

## Un «Cyrano de Bergerac» alla moda del varietà Cirillo commuove e diverte

Corriere Del Mezzogiorno - 22 gennaio 2023 - Nicola Viesti

Cirillo è maestro nel dosare atmosfere, nell'alternare comicità e dramma; opera, equilibrati tradimenti nel rispetto sempre degli autori che passa al vaglio della sua esperienza di uomo di teatro.

Tra commedia dell'arte e avanspettacolo, il dramma trova così la sua prodigiosa sintesi rimanendo intatto, anzi arricchito da nuovi significati e profondità. Si ride parecchio ma quando c'è da commuoversi lo si deve fare con tutti i crismi, e infatti nel finale il regista inanella una serie di scene di grande pathos [...] E dopo il tragico finale tutti in un'ultima passerella, questa volta tra il pubblico giustamente festante e riluttante a lasciare andare un insieme di attori capaci di dare ancora un senso ad una serata di teatro.

## Malincomico fino all'ultimo verso

La Sicilia - 2 febbraio 2023 - Carmelita Celi

Un girevole che, all'occorrenza, è giostra inquietante e necessaria (scene di Dario Gessati), sta disciplinatamente ai piedi di un cilindro titanico e incombente, argento fuori e, come quelli degli illusionisti, chissà quale "rivelazione" dentro.

[...] Malincomico Cyrano. Per questo non poteva rileggerlo e riscriverlo meglio Arturo Cirillo, tra luci del varietà d'una Rai del paese delle meraviglie (di folle prodigio, comme d'habitude, i costumi di Gianluca Falaschi).

[...] è Cirillo non ancora Cyrano ad anticipare, con vago piglio alla Joel Gray di "Cabaret", le ragioni del fantastico viaggio nella terra franca chiamata palcoscenico, 100 minuti di colori e calori.

E cioè la folgorazione che il piccolo Arturo, nato "tra il mare e il fuoco" (Napoli) provò dinanzi al misterioso, pericoloso incantamento che è il Teatro.

[...] Tuttavia la favola bella non ci illuderebbe così bene se intorno a Cirillo non vi fosse una Compagnia di formidabili "comedian", forsennati e forsennatamente misurati - che spasso e che sussulto gli scatenati ringraziamenti in sala e in scena - tutti in parte e in più parti.

## Pinocchio dorme nelle vesti di Cyrano

Il Sole 24 ore - 26 febbraio 2023 - Antonio Audino

Davvero sorprendente il Cyrano di Arturo Cirillo, in senso letterale, per la continua inventiva, per le intersezioni fra mondi poetici e figurativi distanti tra loro, ma soprattutto per la capacità di tenere il pubblico in un continuo stato di stupore rispetto a una vicenda magari già nota ma riproposta in modo del tutto fantasioso e inconsueto. (...)

Artista meditativo e sensibile, Cirillo, non vuole però soltanto comporre un bizzarro meccanismo scenico, e, nello sviluppo della turbinosa azione teatrale, definisce sempre di più il profilo intimo dei personaggi, con momenti di forte commozione suscitati da quel triangolo di amori incompiuti. E in questa infinita gamma di variazioni tonali sono perfettamente compartecipi i compagni di avventura del protagonista e regista, in una moltiplicazione di ruoli (...).

Figure manovrate ad arte da quella sorta di Mangiafuoco, che in scena con loro dà vita a momenti di leggera ironia e a profonde vibrazioni di sentimento e di umanità.

## Cirillo gascone in un gioco sfavillante

Corriere della Sera - 2 marzo 2023 - Magda Poli

È uno spettacolo sfavillante di colori, trovate, idee, è un gioco che dalla Commedia dell'Arte giunge alla rivista televisiva, dal cabaret al musical, alla letteratura, è il surreale e composito Cyrano de Bergerac, scritto da Rostand nel 1897, proposto da Arturo Cirillo in una versione spassosa e fantasmagorica, un teatro canzone, come lo definisce, nato dal suo incontro infantile e formante con il gascone, con Pinocchio e col teatro (...)

Cirillo-Cyrano che si sostituisce al bel cadetto Cristiano nelle tenzoni d'amore e con l'amata e impossibile Rossana, è malincomico, meno gascone e più innamorato.

Con Cirillo bravi e impegnati in un tourbillon di personaggi gli attori (...) che mutano ripetutamente di ruolo, recitazione e costume in uno spettacolo di vivace intelligente divertimento.

## Tra tradimenti e bugiarderie sul palco il Cyrano-Pinocchio

La Repubblica - 7 marzo 2023 - Giulio Baffi

Teatro con citazioni, tradimenti e allegria impertinente per costruzioni di malinconia amorosa, tirata fuori dai cassetti dei ricordi e dalle scatole magiche dell'invenzione. È il "Cyrano" di Arturo Cirillo (...). Lavoro d'autore regista ed attore che si diverte a scombinare le tessere del puzzle più che rodato nella storia del teatro del mondo, con il suo amore nascosto che s'immola per pudore, e storia in parallelo di smargiasse scostumatezze e guerre in punta di penna e spada.

## Cyrano e la Fata

doppiozero.com - 21 aprile 2023 - Massimo Marino

La contaminazione è il segno dell'attore e regista napoletano, all'insegna di un nuovo teatro 'popolare', molliero se mi è consentito, che parli a molti, di cose profonde, con una spinta alla leggerezza, con spessore di pensiero, perfino con una punta, o più di una, di infantile romanticismo.

[...] E in questo lavoro mobilita una bella compagnia di attori, per creare un musical diverso, il sogno di un musical, che possa, grazie a quel popolare, esagerato eroe, Cyrano, far cantare i personaggi, far danzare i corpi, per ritrovare, tra scenografie che richiamano il varietà televisivo o Ginger e Fred di Fellini, un'aria di libertà, un sapore di espressiva felicità infantile. Come con quel lungo naso visibilmente posticcio, tenuto su con un elastico. E allora, naso naso, l'eroe di Rostand, il proverbiale cadetto di Guascogna si avvicina a un altro maestro di avventure mirabolanti, di fughe da assassini, di metamorfosi, di sprofondamenti nelle viscere di pescecani, voli nel cielo sotto la luna, di menzogne seriali: Pinocchio.

[...] Teatro d'attore è quello di Arturo Cirillo. La drammaturgia, delicata, inserisce a puntino i brani e i personaggi di Pinocchio e gioca bene con la vecchia, gloriosa e traduzione demodé di Mario Giobbe. Il testo, già affrontato da attori come Gino Cervi e Gigi Proietti tra i tanti, viene distanziato, senza cancellarne i picchi emozionali. E particolarmente apprezzabile è l'idea di misurarsi con la forma del musical, con una leggera ironia alla Paolo Poli, con il gusto per il salto fantastico alla Copi, in un "viaggio sulla luna" per dirla alla Cyrano.

Cirillo, da rinnovatore dell'antica figura del capocomico, come attore tiene ben salde le redini e le sfumature del gioco, dal sorriso alla serietà alla romantica malinconia.

## Arturo Cirillo, magnifico Cyrano

nonsolocinema.com - 24 Aprile 2023 - Leonardo Mello

[...] il teatro di Cirillo presenta sempre una cifra personale e distintiva, e questo Cyrano prosegue nella medesima direzione, regalandoci uno spettacolo di rara bellezza, che coinvolge il pubblico di ogni età.

[...] Cirillo, nei panni del protagonista, accentua il suo lato poetico e visionario, tenendo invece più in ombra quella del fioretto e del duello. Ma la contaminazione prosegue nell'intrecciare alla pièce di Rostand elementi evidentemente riferibili a un'altra storia emblematica, quella di Pinocchio.



# CYRANO de BERGERAC

**PREMIO ANCT 2023**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CRITICI DI TEATRO  
ad Arturo Cirillo come regista e attore

**PREMIO LE MASCHERE DEL TEATRO 2023**  
a Gianluca Falaschi per i migliori costumi

## NOMINATION

**Premio Le Maschere del Teatro 2023**  
Arturo Cirillo nella categoria attore protagonista  
Federico Odling nella categoria musiche

**Premi UBU 2023**  
Arturo Cirillo per la miglior regia  
Gianluca Falaschi per i migliori costumi

**Premio Histrio Twister 2023**  
spettacolo dell'anno

## TOURNÉE 2024

23 e 24 gennaio 2024 **ASCOLI PICENO** Teatro Ventidio Basso  
26/28 gennaio **REGGIO EMILIA** Teatro Ariosto  
30 gennaio **ROVERETO (TN)** Teatro Zandonai  
1/4 febbraio **TRIESTE** Teatro Rossetti  
6 e 7 febbraio **PIACENZA** Teatro Municipale  
8 febbraio **RHO (MI)** Teatro Civico  
10 e 11 febbraio **FIGLINE VALDARNO (FI)** Teatro Garibaldi  
15/18 febbraio **SALERNO** Teatro Verdi  
23/25 febbraio **PAVIA** Teatro Fraschini  
1/3 marzo **FERRARA** Teatro Comunale  
5 e 6 marzo **LA SPEZIA** Teatro Civico  
7 marzo **ASTI** Teatro Alfieri  
8 marzo **AOSTA** Teatro Splendor  
12/17 marzo **VERONA** Teatro Nuovo  
20/24 marzo **CAGLIARI** Teatro Massimo  
26 marzo **SASSARI** Teatro Comunale  
5/7 aprile **BOLOGNA** Teatro Duse  
17/28 aprile **ROMA** Teatro Ambra Jovinelli  
8/12 maggio **PADOVA** Teatro Verdi



libretto a cura di Beatrice Giongo  
progetto grafico di Lara Virgulti, Fabio Leone  
foto di scena Tommaso Le Pera, Achille Le Pera

**MARCHE**  
**TEATRO**  
diretto da Nella Pappa

TEATRO DI  
RILEVANTE  
INTERESSE  
CULTURALE

**T** **TEATRO**  
**DI NAPOLI**  
TEATRO NAZIONALE  
TEATRO NAZIONALE

**TEATRO**  
**NAZIONALE**  
**GENOVA**

**ERT** Emilia Romagna  
Teatro Fondazione  
Teatro Nazionale

# CYRANO de BERGERAC

[marcheteatro.it](http://marcheteatro.it) | [teatrodinapoli.it](http://teatrodinapoli.it)  
[teatronazionalegenova.it](http://teatronazionalegenova.it) | [emiliaromagnateatro.com](http://emiliaromagnateatro.com)